

sguizari, computà quelli intrarano diman, da numero 1000, et dicono, volendo la Signoria haverne di altri, ne potrà haver.

Da li Orzinuovi, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 23, hore Come si ha aviso, Antonio da Leva, per dubito di francesi haver mandato in Pavia da fanti 2000, et che sono con li lanzinech a campo a Lodi, et haver mandato a Milan a tuor certi pezi de artellaria.

Da Brexa, di rectori et sier Marco Foscarini proveditor zeneral, di 24. Con avisi, et il Capitanio zeneral ha mandato per saper se a Castelnovo sopra et quelle zente de inimici che se dice sono, perchè essendo, vol andar a svalisarle. Ha dato l' ordine col conte de Soiano a Bergamo et col proveditor Moro zerca andar in le vallade, come scrissero. Di l' exito avisarà.

Da sier Zuan Ferro capitanio, di 24, vidi lettere. Come il suo collega Podestà stava meglio. Et per lettere di Lodi, di 22, drizate a Cremona a lo illustrissimo duca de Milano, le qual è stà mandate da Soa Excellentia al signor duca de Urbino, indrizate al suo orator è qui, avisa come el signor Antonio da Leva havea messo le artellarie ad uno loco dito el Ponte del Borgo con li soi lanzinech, et poi lui se havea retrato a uno altro loco mezo mio et più lontan del ponte verso la porta de San Zuane, et haveano trato da 100 canonate, dove haveano ruinato tre molini li, ma erano restati ancora 5. Et che quelli de dentro Lodi non li stimano, et per li bisogni soi hanno richiesto alcune cose, di le qual esso duca de Milano et per nui de qui saran serviti; siche non è da dubitar de quella terra, vedendo *maxime* zonzer le zente francesi: manco è da dubitar di le altre. El duca de Brenxvich era 120* partito dal campo et andava a Milano, se dice fin do zorni tornerà, et se dice esser andato per veder de haver danari, et se stima sia astutia del Leva per li sacramenti fatti a quelli de Milan de non li dimandar più danari de quelli ha hauti, et però habbi fatto questo tratto in mandar el ditto Duca li. Li lanzinech non haveano ancora passato Adda, salvo alcuni pochi. Et per lettere de hore 21 se ha, come el Leva havia levato le artellarie; non si sa quello siano per fare.

Vene in Collegio sier Santo Contarini venuto Capitanio di Padoa per danari, in loco del quale andoe Domenega, *licet* Padoa sia bandita per la peste, sier Christofal da Canal, electo *etiam* lui per danari. Questo sier Santo era vestito damaschin negro per la morte de suo fratello, et calze di scar-

lato. Referite iusta el solito, et laulato *de more* dal Serenissimo.

Vene il signor Galeazo Visconte orator del re Christianissimo, venuto heri et alocato a San Zorzi Mazor, nè vene con l' altro orator del Re, come è consueto, accompagnato da sier Gabriel Moro el cavalier, sier Sebastian Foscarini dottor, in tutto 15 di Pregadi. El qual referite con el Collegio.

Da Brexa, del duca de Urbino capitanio 121 general nostro, di 24 Zugno 1528, a domino Baldo Antonio suo orator. Manda lettere haute dal signor Teodoro Triulzio, e una del signor Gioan Paulo Sforza è in Lodi, la quale gli è piaciuta molto, et la memoria fatta a Ruberto da Fermo mandato al signor duca de Milano et orator Venier, et al conte di Caiazo, aziò habbi notitia de quanto occore.

Copia di lettere di lo illustre signor Teodoro al signor duca de Urbino.

Illustre signor honorando.

Ho hauto la lettera di Vostra Illustrissima Signoria de 17, da Brexa, et ho visto le bone opre che de continuo fa per servitio di la Maestà del Re, et il pacheto con la lettera scrive al Re, quale sono molto al proposito de Sua Maestà, maximamente se le gente deliberate mandar venirano con diligentia et presteza che 'l bisogno ricerca, et tanto più hessendo la deliberatione de inimici di voler venir con quanta diligentia potrano, pensando de trovarmi come feceno quelli de Pavia; il che mi rendo certo che non gli succederà, ancorchè missier Andrea Doria, come per altre mie scritte a Vostra Signoria in risposta di soe se sia partito da questa città. Ma quella cosa che più mi agrava et più me travaglia è questa peste tanto crudele et contagiosa, da la quale se pò expectare se non disordine, benchè, quando me vengono le gente che sono state promesse da Vostra Signoria dal canto di là, spero che haverò poco da stimare li inimici. Il caso sarà che vengino in tempo et con presteza, però che non so qual fondamento possi far sopra le gente di Franzia. Vero è che qua vicino haverò la banda de Janus di 500 boni fanti francesi, et in Asle sono gionti li lanzinech che conduce Montegian; ma perchè la lor prima paga è finita fino a li 10 di questo et a la Serenissima Signoria de Venetia tocca pagar la seconda et non se gli è fatta provisione alcuna, non so se me ne potrò servire, perchè, come sa Vostra Signoria, questi alamani mal se ponno condurre senza